

L'Inter a soli tre passi dalla vetta

E' mancato un'altra volta alla Juventus l'uomo-squadra: inevitabile lo 0-2

Fa tutto Corso: anche gol Boninsegna lo asseconda



INTER-JUVENTUS — Il primo gol dei nerazzurri realizzato da Corso (foto a sinistra). A destra: Boninsegna, su punizione, «arrotonda» il risultato.



INTER-JUVENTUS — Il primo gol dei nerazzurri realizzato da Corso (foto a sinistra). A destra: Boninsegna, su punizione, «arrotonda» il risultato.

Spogliatoi di S. Siro

Inconcepibile la mancata espulsione di Causio

MILANO, 27 dicembre

Vice presidente e allenatore dell'Inter hanno dato voce all'orgoglio per le rinascenti fortune (si spera) della patria nerazzurra. Prima che comparissero per le dichiarazioni di rito, dall'interno dello spogliatoio era giunto una sorta di boato all'annuncio del premio di partita, che devessere stato molto rotondo. Il vice presidente Prisco ha detto: «Il premio di partita ormai non lo si discute se non dopo, a match avvenuto e risultato raggiunto».

L'Inter ha dominato — ha poi proseguito — E se abbiamo tremato è stato soltanto per quei tifosi poco responsabili che lanciavano palle di neve in campo. Per fortuna nessun danno. Il solo colpito è stato Invernizzi. Inconcepibile invece che l'arbitro abbia sorvolato, senza decidere per l'espulsione, sul fallo di Causio, che ha inseguito Bertini senza palla per trenta metri e poi lo ha colpito con un calcio.

Poi l'avvocato Prisco ha voluto concludere con un tocco di cesello: «Oggi abbiamo assistito a un episodio straordinario in occasione del primo gol Corso e Boninsegna che si scambiano le parti e Boninsegna diventa il suggeritore e Corso il realizzatore». Invernizzi parlava invece quasi il linguaggio del protocollo diplomatico: «Un gioco ad alto livello collettivo e una partita che onora il calcio italiano. L'Inter ha meritato in blocco ma lasciate che mi congratulerei anche con i giovani della Juve a cui invio i miei auguri. In difesa, come avevo anticipato, nessuna distrazione».

MILANO, 27 dicembre

Un terreno liberato in fretta e in furia dalla neve abbondante e improvvisa, e quindi infido e insidioso. Spere di potersi giocare sopra una partita dignitosa dal punto di vista della qualità era pura follia. Nessuno infatti l'ha osato, e nessuno, in fondo, l'avrebbe preteso. E' stata così una partita appena passabile, e il merito dei protagonisti non è poco in un ambiente impossibile. Come sempre, del resto, di questi tempi e da queste parti. Al tono spettacolare scadevole dello spettacolo ha ovviato un poco l'agonismo, sempre acceso quando incrociano i ferri le due primedoniane del calcio italiano, il fascino della tradizione, il tifo di parte, che il rigore di stagione, e il declinante prestigio delle contendenti, ha solo un tantino ovattato ma non certo spento.

Parlita non bella dunque, ma pur sempre interessante. L'ha vinta l'Inter, come indicava la sua migliore condizione attuale, e come lascia in fondo intendere il suo zelo nello sgombero del campo, la ponderata decisione di giocare con ogni costo: segno evidente che in casa nerazzurra bene si conosceva e meglio si valutava l'ottimo stato psicofisico della truppa e non si voleva sprecare la buona occasione per farlo valere. L'ha vinta l'Inter, diciamo, come il pronostico giusto lo concedeva; l'ha vinta con una gara accorta, saggi, pur nei limiti, ripetiamo, di una modesta espressione tecnica, che l'ha portata ad assomigliare a far valere, senza neanche eccessivo dispendio, le sue superiori doti di esperienza e la serietà, determinata abilità dei suoi «cervelli». Sì, perché la Juventus, pur maltrattata alla fine senza attenuanti, e senza possibilità di determinazioni postume, di gioco, se vogliamo, e salvi anche qui i limiti della qualità, ne ha magari tessuto e cucito di più; ma era anche chiaro che accadesse, ma metteva a bersaglio la palla del secondo gol e portava mirabilmente a Corso quella del primo.

Già, Boninsegna e Corso! Mai vittoria è stata forse così degnamente firmata da chi più ha fatto per architettura. **Bruno Panzera**

VOTO DELLA PARTITA

Tecnica 6, agonismo 7, correttezza 6

MARCATORI: Corso al 10' del primo tempo e Boninsegna al 21' della ripresa.

INTER: Vieri 7; Bellugi 7; Facchetti 7; Bedni 6; Giubertoni 7; Bugnigh 6,5; Jair 6, Bertini 5,5, Boninsegna 7, Mazzola 6 —, Corso 7,5. (12. Bortolin, 13. Frustalupi).

JUVENTUS: Tancredi 6; Spinosi 5,5, Furino 6; Cucureddu 7, Morini 6, Salvatore 6,5, Causio 6,5, Halter 6 —, Anastasi 5, Marchetti 6, Bettega 5. (12. Ferioli, 13. Savoldi 11).

ARBITRO: Toselli di Cormons 6.

NOTE: leggero nevischio per tutta la durata del match, terreno ovviamente gelato e sdruciolevole con un largo strato di segatura nella zona sud. Nessun grave incidente di gioco, molti i focolai di rissa bene o male sedati. Plateale uno Bertini-Causio con calcione conclusivo di quest'ultimo, a saldo conto di un cazzotto subito prima, punito dall'arbitro con una semplice ammonizione. Ammoniti anche, per motivi analoghi ma molto meno vistosi, Salvatore e Boninsegna Spettatori 40.000 circa di cui 24.600 paganti e 11.500 abbonati per un incasso di 55.809.600 lire. Sorteggio antidoping negativo.

I GOL: lancio lungo di Giubertoni, al 10' del primo tempo, un poco alla ventura in area bianconera; bell'arresto di Boninsegna, trascurato per l'occasione da Morini, che controlla la palla e, molto opportunamente, anziché tentare la conclusione personale da quella angolissima posizione in cui si è venuto a trovare, tocca al centro e leggermente all'indietro verso l'accontento Corso, un gran bel tiro col collo del piede sinistro e Tancredi, ammicchiato, doveva stare a vedere. Il raddoppio al 21' della ripresa: fallo, uno dei tanti, di Spinosi su Jair al limite dell'area. Laboriosa barriera dei bianconeri che si attendono il solito calcio piazzato di Corso, parte invece rapidissimo Boninsegna, gran tiro d'esterno e la palla, carica d'effetto, scuote la rete alla destra dell'esterrefatto (e incolpevole?) Tancredi.

LE AZIONI-GOL: la prima di Anastasi, subito sull'avviso: corso di Causio da destra, incornata dal centravanti e comoda parata di Vieri. Fucilata di Bettega, al 6', e Vieri, questa volta, la controlla mentre va a perdersi sul fondo. Al 19', forse, il brivido più grosso per i nerazzurri: calcio di punizione dal limite, tocco corto di Halter per Cucureddu, secca sventolata di destra e Vieri, prontissimo, deve metterci i pugni uniti per sventare l'insidia. Tre minuti dopo e Boninsegna a sciupare una deliziosa pallagola a conclusione di una bella manovra Corso-Bedni: Tancredi è lesio ed approfittarne per rimediare in calcio d'angolo. Incuriosito di Furino sulla destra al 26': Giubertoni, che lo contrasta, stranamente lo lascia libero di proseguire e quello, solo, entra in area, poi però indaga e alla fine conclude con un pallonetto che non è un tiro e non è un cross: Vieri, ovviamente, ingratia. Gol di Bedni al 29' in netto fuoricampo debitamente fischiato e mischia gigante davanti alla porta di Tancredi, uscito a vuoto su Jair, al 42': sbaglia Boninsegna, sbaglia il rientrato Jair e alla fine Salvatore ci mette la cianbata scaccia-neubi. Lo stesso Salvatore subito dopo si «inserisce» di sorpresa sulla destra, travolge pericolosissimo sotto porta, tre bianconeri come falchi sulla sfera, ma arriva in scivolone Bellugi che, di piatto, anticipa tutti. Pressing bianconero in apertura di ripresa con i tira a lato, e tutti scagliati da fuori area, di Bettega al 7', di Cucureddu al 9' e di Marchetti al 12'. Rispondono i nerazzurri con una palla-gol strepitosa mandata da Mazzola al 20', col gol di Boninsegna al 21' e una occasione sprecata da Jair subito dopo. Il resto, a gambe molli e diflessi spenti, è solo arruffato e luttuoso tirantran. Ormai, in partita, quel che doveva dare l'ava detto. E in modo chiaro.

VOTO DELLA PARTITA

Tecnica 6, agonismo 7, correttezza 6

MARCATORI: Corso al 10' del primo tempo e Boninsegna al 21' della ripresa.

INTER: Vieri 7; Bellugi 7; Facchetti 7; Bedni 6, Giubertoni 7; Bugnigh 6,5; Jair 6, Bertini 5,5, Boninsegna 7, Mazzola 6 —, Corso 7,5. (12. Bortolin, 13. Frustalupi).

JUVENTUS: Tancredi 6; Spinosi 5,5, Furino 6; Cucureddu 7, Morini 6, Salvatore 6,5, Causio 6,5, Halter 6 —, Anastasi 5, Marchetti 6, Bettega 5. (12. Ferioli, 13. Savoldi 11).

ARBITRO: Toselli di Cormons 6.

NOTE: leggero nevischio per tutta la durata del match, terreno ovviamente gelato e sdruciolevole con un largo strato di segatura nella zona sud. Nessun grave incidente di gioco, molti i focolai di rissa bene o male sedati. Plateale uno Bertini-Causio con calcione conclusivo di quest'ultimo, a saldo conto di un cazzotto subito prima, punito dall'arbitro con una semplice ammonizione. Ammoniti anche, per motivi analoghi ma molto meno vistosi, Salvatore e Boninsegna Spettatori 40.000 circa di cui 24.600 paganti e 11.500 abbonati per un incasso di 55.809.600 lire. Sorteggio antidoping negativo.

I GOL: lancio lungo di Giubertoni, al 10' del primo tempo, un poco alla ventura in area bianconera; bell'arresto di Boninsegna, trascurato per l'occasione da Morini, che controlla la palla e, molto opportunamente, anziché tentare la conclusione personale da quella angolissima posizione in cui si è venuto a trovare, tocca al centro e leggermente all'indietro verso l'accontento Corso, un gran bel tiro col collo del piede sinistro e Tancredi, ammicchiato, doveva stare a vedere. Il raddoppio al 21' della ripresa: fallo, uno dei tanti, di Spinosi su Jair al limite dell'area. Laboriosa barriera dei bianconeri che si attendono il solito calcio piazzato di Corso, parte invece rapidissimo Boninsegna, gran tiro d'esterno e la palla, carica d'effetto, scuote la rete alla destra dell'esterrefatto (e incolpevole?) Tancredi.

LE AZIONI-GOL: la prima di Anastasi, subito sull'avviso: corso di Causio da destra, incornata dal centravanti e comoda parata di Vieri. Fucilata di Bettega, al 6', e Vieri, questa volta, la controlla mentre va a perdersi sul fondo. Al 19', forse, il brivido più grosso per i nerazzurri: calcio di punizione dal limite, tocco corto di Halter per Cucureddu, secca sventolata di destra e Vieri, prontissimo, deve metterci i pugni uniti per sventare l'insidia. Tre minuti dopo e Boninsegna a sciupare una deliziosa pallagola a conclusione di una bella manovra Corso-Bedni: Tancredi è lesio ed approfittarne per rimediare in calcio d'angolo. Incuriosito di Furino sulla destra al 26': Giubertoni, che lo contrasta, stranamente lo lascia libero di proseguire e quello, solo, entra in area, poi però indaga e alla fine conclude con un pallonetto che non è un tiro e non è un cross: Vieri, ovviamente, ingratia. Gol di Bedni al 29' in netto fuoricampo debitamente fischiato e mischia gigante davanti alla porta di Tancredi, uscito a vuoto su Jair, al 42': sbaglia Boninsegna, sbaglia il rientrato Jair e alla fine Salvatore ci mette la cianbata scaccia-neubi. Lo stesso Salvatore subito dopo si «inserisce» di sorpresa sulla destra, travolge pericolosissimo sotto porta, tre bianconeri come falchi sulla sfera, ma arriva in scivolone Bellugi che, di piatto, anticipa tutti. Pressing bianconero in apertura di ripresa con i tira a lato, e tutti scagliati da fuori area, di Bettega al 7', di Cucureddu al 9' e di Marchetti al 12'. Rispondono i nerazzurri con una palla-gol strepitosa mandata da Mazzola al 20', col gol di Boninsegna al 21' e una occasione sprecata da Jair subito dopo. Il resto, a gambe molli e diflessi spenti, è solo arruffato e luttuoso tirantran. Ormai, in partita, quel che doveva dare l'ava detto. E in modo chiaro.

VOTO DELLA PARTITA

Tecnica 6, agonismo 7, correttezza 6

MARCATORI: Corso al 10' del primo tempo e Boninsegna al 21' della ripresa.

INTER: Vieri 7; Bellugi 7; Facchetti 7; Bedni 6, Giubertoni 7; Bugnigh 6,5; Jair 6, Bertini 5,5, Boninsegna 7, Mazzola 6 —, Corso 7,5. (12. Bortolin, 13. Frustalupi).

JUVENTUS: Tancredi 6; Spinosi 5,5, Furino 6; Cucureddu 7, Morini 6, Salvatore 6,5, Causio 6,5, Halter 6 —, Anastasi 5, Marchetti 6, Bettega 5. (12. Ferioli, 13. Savoldi 11).

ARBITRO: Toselli di Cormons 6.

NOTE: leggero nevischio per tutta la durata del match, terreno ovviamente gelato e sdruciolevole con un largo strato di segatura nella zona sud. Nessun grave incidente di gioco, molti i focolai di rissa bene o male sedati. Plateale uno Bertini-Causio con calcione conclusivo di quest'ultimo, a saldo conto di un cazzotto subito prima, punito dall'arbitro con una semplice ammonizione. Ammoniti anche, per motivi analoghi ma molto meno vistosi, Salvatore e Boninsegna Spettatori 40.000 circa di cui 24.600 paganti e 11.500 abbonati per un incasso di 55.809.600 lire. Sorteggio antidoping negativo.

I GOL: lancio lungo di Giubertoni, al 10' del primo tempo, un poco alla ventura in area bianconera; bell'arresto di Boninsegna, trascurato per l'occasione da Morini, che controlla la palla e, molto opportunamente, anziché tentare la conclusione personale da quella angolissima posizione in cui si è venuto a trovare, tocca al centro e leggermente all'indietro verso l'accontento Corso, un gran bel tiro col collo del piede sinistro e Tancredi, ammicchiato, doveva stare a vedere. Il raddoppio al 21' della ripresa: fallo, uno dei tanti, di Spinosi su Jair al limite dell'area. Laboriosa barriera dei bianconeri che si attendono il solito calcio piazzato di Corso, parte invece rapidissimo Boninsegna, gran tiro d'esterno e la palla, carica d'effetto, scuote la rete alla destra dell'esterrefatto (e incolpevole?) Tancredi.

LE AZIONI-GOL: la prima di Anastasi, subito sull'avviso: corso di Causio da destra, incornata dal centravanti e comoda parata di Vieri. Fucilata di Bettega, al 6', e Vieri, questa volta, la controlla mentre va a perdersi sul fondo. Al 19', forse, il brivido più grosso per i nerazzurri: calcio di punizione dal limite, tocco corto di Halter per Cucureddu, secca sventolata di destra e Vieri, prontissimo, deve metterci i pugni uniti per sventare l'insidia. Tre minuti dopo e Boninsegna a sciupare una deliziosa pallagola a conclusione di una bella manovra Corso-Bedni: Tancredi è lesio ed approfittarne per rimediare in calcio d'angolo. Incuriosito di Furino sulla destra al 26': Giubertoni, che lo contrasta, stranamente lo lascia libero di proseguire e quello, solo, entra in area, poi però indaga e alla fine conclude con un pallonetto che non è un tiro e non è un cross: Vieri, ovviamente, ingratia. Gol di Bedni al 29' in netto fuoricampo debitamente fischiato e mischia gigante davanti alla porta di Tancredi, uscito a vuoto su Jair, al 42': sbaglia Boninsegna, sbaglia il rientrato Jair e alla fine Salvatore ci mette la cianbata scaccia-neubi. Lo stesso Salvatore subito dopo si «inserisce» di sorpresa sulla destra, travolge pericolosissimo sotto porta, tre bianconeri come falchi sulla sfera, ma arriva in scivolone Bellugi che, di piatto, anticipa tutti. Pressing bianconero in apertura di ripresa con i tira a lato, e tutti scagliati da fuori area, di Bettega al 7', di Cucureddu al 9' e di Marchetti al 12'. Rispondono i nerazzurri con una palla-gol strepitosa mandata da Mazzola al 20', col gol di Boninsegna al 21' e una occasione sprecata da Jair subito dopo. Il resto, a gambe molli e diflessi spenti, è solo arruffato e luttuoso tirantran. Ormai, in partita, quel che doveva dare l'ava detto. E in modo chiaro.

Un pari (1-1) che accontenta sia il Catania che i campioni d'Italia

Il Cagliari per 60' sotto l'incubo della sconfitta

Gli etnei subito in vantaggio - Poi l'uscita di Cera complica la situazione degli isolani - Pareggia Gori

DAL CORRISPONDENTE

CATANIA, 27 dicembre
Lo scorcio del Cagliari tra la matricola ed i campioni d'Italia ha dato adito ad una partita avvincente sia sul piano del gioco che su quello dell'agonismo ed i risultati finali di 1-1 ha lasciato, tutto sommato, contenti sia il Catania che il Cagliari.

Gli etnei hanno avuto la grande soddisfazione di aver tenuto per più di un'ora sotto l'incubo della sconfitta i più quotati avversari, mantenendo tra l'altro intatta la tradizione che vuole il Cagliari mai vincente sul terreno catanese.

I sardi da parte loro erano venuti a Catania con l'intenzione di fare un sol boccone della squadra locale, ma si sono trovati a fare un'esperienza troppo presto e dopo la perdita di Cera, uscito dal campo in seguito ad uno stramanto, hanno stentato alquanto il centrocampo, tanto che hanno preferito tirare i remi in barca, una volta raggiunto il sospirato pareggio.

Tutta la chiave della partita è stata proprio nel centrocampo, zona che è stata letteralmente dominata dai campioni d'Italia fino all'uscita di Cera e che dopo il Catania non è riuscito a conquistare, per carenza tecnica, quanto per il gagliardo gioco del Cagliari che ha supplito con la velocità e con gli attacchi in massa all'assenza del suo uomo d'ordine. I padroni di casa hanno dovuto quindi puntare su una difesa ordinata e gagliarda e sugli spunti in contropiede di Baisi e Bonfanti che sono stati spesso ben lanciati da Perini, Bernardis e Volpato. C'è anzi da sottolineare che fin quando Bernardis è stato sorretto dal fatto sono partite da lui le migliori azioni etnee, ma il mediano catanese è improvvisamente crollato negli ultimi venticinque minuti della partita, lasciando via libera allo scatenato Nené che è stato proprio la carta vincente di questo Cagliari, che pur privo dei suoi uomini di maggior classe, fiva e Cera, ha tuttavia dimostrato di essere sempre in grado di ben figurare nella lotta per lo scudetto.

Una nota a parte merita l'arbitro Pironi che è stato continuamente ed a ragione beccato dal pubblico. Il romano ha interpretato alla perfezione il ruolo tipico dell'arbitro all'italiana che prenda dalla sua potestà il diritto di essere sempre in grado di ben figurare nella lotta per lo scudetto.

Non che il signor Pironi abbia poi commesso gravi errori, ma è riuscito ad esasperare pubblico e giocatori, fischianando a senso unico tutta una serie di punizioni in favore del Cagliari, almeno fino a quando i sardi non hanno raggiunto il pareggio.

Pol Pironi ha cercato di inascherare la pillola concedendo al Catania anche qualche minuto in più del necessario. Tutto questo naturalmente senza che ce ne fosse il minimo bisogno dato che le due squadre hanno saputo andare avanti in modo molto cavalleresco per tutto l'incontro.

Agostino Sangiorgio

VOTO DELLA PARTITA

Tecnica 7, agonismo 8, correttezza 6,5

MARCATORI: al 3' Baisi (Catania); al 23' del secondo tempo Gori (Cagliari). Calcio d'angolo 4 a 1 per il Catania.

CATANIA: Rado 7; Strucchi 6, Cherubini 6; Buzzacchera 7, Reggiani 7, Bernardis 6; Volpato 6, Tentorio 6, Baisi 6, Perini 5, Bonfanti 6. (12. Visentini, 13. Valiani).

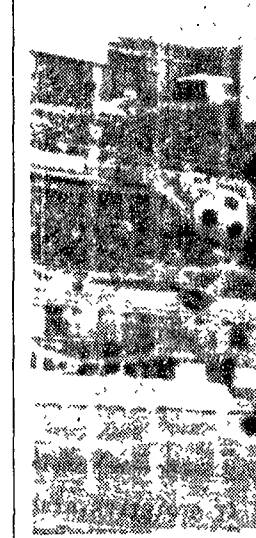
CAGLIARI: Albertosi 7; Mariladonna 6, Mancu 6; Cera 7, (dal 38' del p.t. Poli 6), Nicolai 5, Tomasini 6; Domenghini 6, Nené 7, Gori 7, Girelli 6, Menichelli 5. (12. Regatino).

ARBITRO: Pironi di Roma 4.

LE RETI: dopo appena tre minuti di gioco il Catania passa in vantaggio in seguito ad una discesa in tandem di Bernardis e Bonfanti che riescono a dribblare sulla sinistra tutta la difesa cagliaritano. Sul preciso cross al centro di Bonfanti si trova lo smarcato Baisi. Il centroavanti stratta bene la palla e la insacca in rete senza che Albertosi possa far nulla per evitare il gol. Il pareggio del Cagliari giunge nel secondo tempo al 23' ed il gol è molto simile a quello che ha portato in vantaggio i padroni di casa: lunga discesa sulla destra di Nené, che si libera bene di Bernardis e di un altro avversario e, giunto nei pressi della bandierina del calcio d'angolo, crossa al centro pescando lo smarcato Gori. Il centravanti cagliaritano colpisce bene il pal-

lone di testa, mandandolo in rete nell'angolo destro della porta di Rado.

DA RICORDARE: al 15' del primo tempo il Catania rischia già di essere raggiunto in seguito ad una azione travolgente di tutto l'attacco avversario, ben orchestrato da Cera e Domenghini. La difesa etnea si salva però con un po' di fortuna dopo un batti e ribatti del pallone tra Menichelli, Strucchi, Domenghini e Buzzacchera. Alla mezz'ora il Cagliari è nuovamente in zona gol con una discesa di Domenghini su lancio di Cera. Domingo tira ed il pallone viene ribattuto corto da Buzzacchera; se ne impossessa Gori, ma lo stesso Buzzacchera riesce a recuperare, permettendo a Rado di salvarsi in corner. Cinque minuti dopo si ha una pronta risposta da parte del Catania che opera una bella azione in contropiede con Bonfanti e Volpato; la conclusione è dello stesso Bonfanti, ma Albertosi sventa la minaccia con un magnifico intervento. Al 5' della ripresa il Catania batte un calcio di punizione a due in area di rigore cagliaritano, ma il tiro conclusivo di Bonfanti va fuori di circa un metro sulla sinistra di Albertosi. Al 6' replicano i campioni d'Italia con una punizione dal limite che Domenghini manda una spanna sopra la traversa. Al 22' Baisi insegue Albertosi in una partita a terra a conclusione di una lunga azione personale. La partita scade molto di tono dopo il pareggio del Cagliari e le due squadre mostrano chiaramente di volerli accontentare della divisione dei punti.



CATANIA-CAGLIARI — A tre minuti dall'inizio, Baisi segna il gol dei padroni di casa.

VOTO DELLA PARTITA

Tecnica 7, agonismo 8, correttezza 6,5

MARCATORI: al 3' Baisi (Catania); al 23' del secondo tempo Gori (Cagliari). Calcio d'angolo 4 a 1 per il Catania.

CATANIA: Rado 7; Strucchi 6, Cherubini 6; Buzzacchera 7, Reggiani 7, Bernardis 6; Volpato 6, Tentorio 6, Baisi 6, Perini 5, Bonfanti 6. (12. Visentini, 13. Valiani).

CAGLIARI: Albertosi 7; Mariladonna 6, Mancu 6; Cera 7, (dal 38' del p.t. Poli 6), Nicolai 5, Tomasini 6; Domenghini 6, Nené 7, Gori 7, Girelli 6, Menichelli 5. (12. Regatino).

ARBITRO: Pironi di Roma 4.

LE RETI: dopo appena tre minuti di gioco il Catania passa in vantaggio in seguito ad una discesa in tandem di Bernardis e Bonfanti che riescono a dribblare sulla sinistra tutta la difesa cagliaritano. Sul preciso cross al centro di Bonfanti si trova lo smarcato Baisi. Il centroavanti stratta bene la palla e la insacca in rete senza che Albertosi possa far nulla per evitare il gol. Il pareggio del Cagliari giunge nel secondo tempo al 23' ed il gol è molto simile a quello che ha portato in vantaggio i padroni di casa: lunga discesa sulla destra di Nené, che si libera bene di Bernardis e di un altro avversario e, giunto nei pressi della bandierina del calcio d'angolo, crossa al centro pescando lo smarcato Gori. Il centravanti cagliaritano colpisce bene il pal-

lone di testa, mandandolo in rete nell'angolo destro della porta di Rado.

DA RICORDARE: al 15' del primo tempo il Catania rischia già di essere raggiunto in seguito ad una azione travolgente di tutto l'attacco avversario, ben orchestrato da Cera e Domenghini. La difesa etnea si salva però con un po' di fortuna dopo un batti e ribatti del pallone tra Menichelli, Strucchi, Domenghini e Buzzacchera. Alla mezz'ora il Cagliari è nuovamente in zona gol con una discesa di Domenghini su lancio di Cera. Domingo tira ed il pallone viene ribattuto corto da Buzzacchera; se ne impossessa Gori, ma lo stesso Buzzacchera riesce a recuperare, permettendo a Rado di salvarsi in corner. Cinque minuti dopo si ha una pronta risposta da parte del Catania che opera una bella azione in contropiede con Bonfanti e Volpato; la conclusione è dello stesso Bonfanti, ma Albertosi sventa la minaccia con un magnifico intervento. Al 5' della ripresa il Catania batte un calcio di punizione a due in area di rigore cagliaritano, ma il tiro conclusivo di Bonfanti va fuori di circa un metro sulla sinistra di Albertosi. Al 6' replicano i campioni d'Italia con una punizione dal limite che Domenghini manda una spanna sopra la traversa. Al 22' Baisi insegue Albertosi in una partita a terra a conclusione di una lunga azione personale. La partita scade molto di tono dopo il pareggio del Cagliari e le due squadre mostrano chiaramente di volerli accontentare della divisione dei punti.



CATANIA-CAGLIARI — A tre minuti dall'inizio, Baisi segna il gol dei padroni di casa.

Nel Gran Premio Appennini a Tor di Valle

Imprevù tiene banco

ROMA, 27 dicembre

Pioggia, vento, freddo... previsioni rispettate oggi a Tor di Valle dove tenne banco l'Appennini, un premio di 4.200.000 lire sulla distanza di 1600 metri con due cavalli (Arviz e Salemi) penalizzati di 20 metri.

Il pronostico diceva Imprevù, e Imprevù si è imposto da dominatore conducendo da un capo all'altro della gara, mentre dietro si accendeva la battaglia per la piazza d'onore: la spuntarono Salemi e Primofiore che si assicuravano le piazze d'onore davanti a Deman, l'unica delusione è venuta da Rocca-brana: la cavaglia di Carlo Battioni non è mai stata in corsa.

Nelle altre corse tutto il liscio come l'ho ad eccezione della quarta, dove Missile con una autoritaria corsa di testa si è imposto a Ubara e

Maracana, mentre Tarragona

Qualmura, due favoriti, brillarono per la loro essenza dalla lotta per le prime piazze. Nella prima corsa si è imposta Sveva, nella seconda Ubara, nella terza, come abbiamo detto, ha sorpreso tutti Missile, nella quarta Smash l'ha spuntata su Bertini, nella quinta (prima dell'Ambone) Osece ha preceduto Limestone, nella corsa cioè Imprevù ha recitato la parte del matatore, nella settima Famagosta non ha mai avuto rivali (la corsa si è subito sgranata in una lunga fila indiana) ed nell'ottava (seconda della duplice accoppiata che ha pagato 15 mila lire e rotti) il favorito Nikooleo ha preceduto Udrìa e Greco.

Prima corsa: 1. Sveva, 2. Zecchino, 3. Fontomas, Totò, 12; p. 10, 16, 22; acc. 31.
Seconda corsa: 1. Marnarica, 2. Castelloro, 3. Possanza, 4. Ubari, 5. 23; p. 11, 11, 11; acc. 70; dupl. 35.
Terza corsa: 1. Missile, 2. Ubara, 3. Maracana, V. 101; p. 24, 18, 21; acc. 368; dupl. 340.
Quarta corsa: 1. Smash, 2. Bertini, 3. Tindra, V. 28; p. 14, 11, 20; acc. 41; dupl. 437.
Quinta corsa: 1. Osece, 2. Limestone, 3. Tribuniano, V. 18; p. 13, 15, 18; acc. 50; d. 70.
Sesta corsa: 1. Imprevù, 2. Salemi, 3. Primofiore, V. 31; p. 23, 22, 16; acc. 113; d. 65.
Settima corsa: 1. Famagosta, 2. Nuvella, 3. Lessonia, V. 38; p. 20, 21, 28; acc. 38; dupl. 137.
Ottava corsa: 1. Nikooleo, 2. Udrìa, 3. Greco, V. 19; p. 12, 22, 24; acc. 165; d. 63.

U. t.
Ecco il dettaglio tecnico della riunione.

I RISULTATI	DOMENICA PROSSIMA	CLASSIFICA «A»					CLASSIFICA «B»					MARCATORI	
		punti	G.	V.	N. P.	F. S.	punti	G.	V.	N. P.	F. S.		
SERIE A	SERIE A												
Catania - Cagliari . . . 1-1	Bologna-Verona; Cagliari-Torino; Juventus-Lazio; L.R. Vicenza-Foggia; Milan-Catania; Roma-Napoli, Sampdoria-Inter, Varese-Fiorentina.	NAPOLI	17	11	4	1	3	2	0	10	3		
Fiorentina - Lazio . . . 1-1		MILAN	16	10	3	2	0	3	2	0	21	8	
Foggia - Sampdoria . . . 2-2		CAGLIARI	15	11	3	2	0	2	3	1	18	11	
Inter - Juventus . . . 2-0		BOLOGNA	14	11	3	2	0	1	4	1	15	8	
L.R. Vicenza - Varese . . . 3-1		INTER	14	11	4	1	1	2	1	7	11	8	
Napoli - Verona . . . 2-0		ROMA	12	11	2	3	1	1	3	1	11	6	
Roma - Bologna . . . 1-1		FOGGIA	12	11	3	3	0	3	2	16	14	14	
Torino - Milan . . . rinv.		JUVENTUS	11	11	3	1	1	2	3	8	9	9	
		TORINO	9	9	1	4	0	3	1	7	8	8	
SERIE B	SERIE B	SAMPDORIA	9	11	2	2	1	0	3	3	12	12	
Arezzo - Como . . . 4-0	GIRONE «A»: Alessandria-Padova; Monfalcone Derthona; Parma-Verbania; Pro Patria-Solbiate so, Rovereto-Lecco; Sottomarina-Legnano; Trento-Seregno; Treviso-Udinese, Triestina-P												